

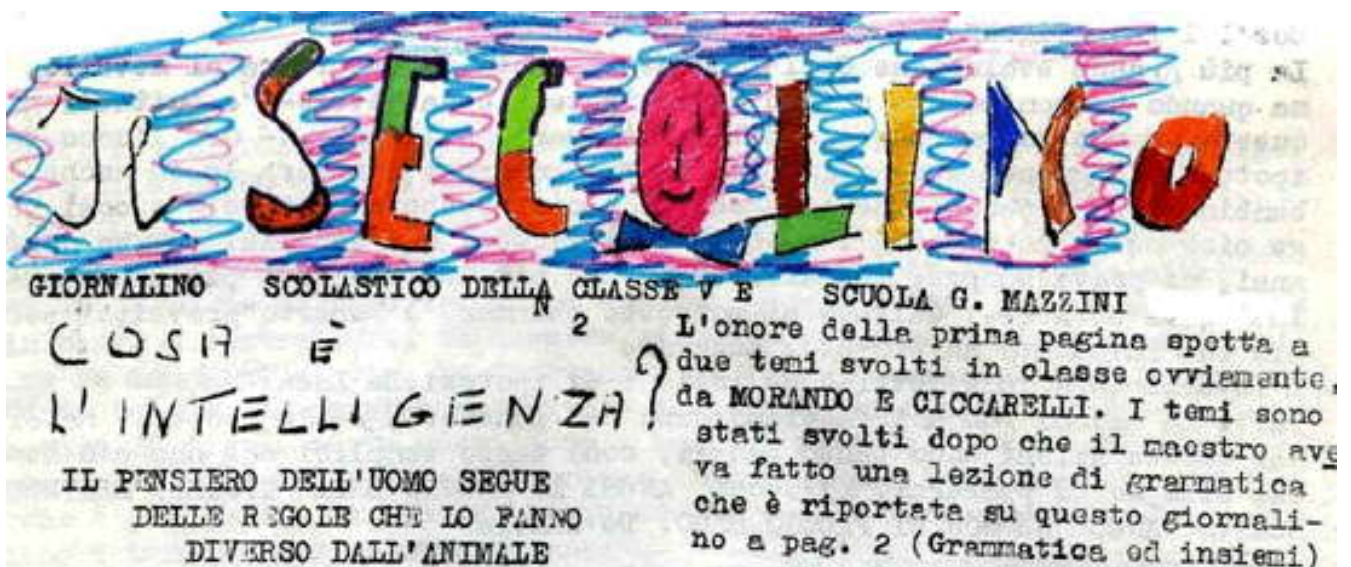
MARZO 2010

# GIORNALINO

Scuola G. Mazzini DD Staglieno Genova classe V

## Giornalino di classe

n. 2



Bisogna ragionare! Sono certamente gli uomini i più intelligenti. La scienza definisce l'uomo, unico capace di creare una catena di pensieri il cui primo era una cosa possibile.

## MARZO 2010

**Nota didattica** Questo avvio nello svolgimento del tema sembra incomprensibile, ma leggiamo la lezione di grammatica appena fatta. L'alunno, stimolato dalla lezione in cui ha scoperto "l'ipotesi" come forma del pensiero, nello svolgimento usa un'ipotesi dell'ipotesi creando un ragionamento forse bislacco, ma che premia la capacità di usare un argomento astratto per "pensare" ed ottenere risultati. La logica applicata all'ipotesi determina progressi. Non sottolineo gli errori palesi, ma accetto ed evidenzio come positivo, o pubblicando sul giornalino, lo sforzo d'usare un concetto appena scoperto in un'area di conoscenze per farne un uso proprio. È un atteggiamento che apre grandi possibilità.

Tutti definiscono questo ragionare vera intelligenza e, anche gli uomini, a volte non arrivano a fare ipotesi. Costoro sono scarsi di intelligenza e molto probabilmente essi non avranno una buona carriera perché la vita è una catena che si collega in tutto e per tutto. Se ci chiedessimo da quanto l'umanità fa ipotesi io risponderai – Non da molto! - e questo lo dico proprio perché faccio ipotesi e penso: - Se noi uomini siamo arrivati sulla terra e ipotizziamo da tanto tempo e gli animali che oggi esistono si sono sviluppati più lentamente di noi, però anche con uno sviluppo lento anche il gatto arriverà a fare piccole ipotesi! Questa ipotesi con altri pensieri mi ha portato ad una conseguenza che mi dice che il cervello umano sia più vecchio di quello animale.

L'ipotesi è segno di intelligenza e di osservazione.

*Ciccarelli*

Un uomo differisce da una bestia per due cose: la capacità dell'uomo di farsi delle domande, di pensare il pro ed il contro delle azioni che si fanno, mentre l'altra cosa quasi più importante è che l'uomo con la sua capacità di fare ipotesi ha detto: - Se io dicessi a tutti di stare zitti, avrei ordine.- Quindi l'altra grande capacità dell'uomo è darsi delle regole, delle leggi. Galileo è riuscito ad imporre un modo di studiare sperimentando le ipotesi, cioè provando e verificando. L'animale non fa ipotesi; mangia, beve, dorme, non è ambizioso e non cerca di salire nella scala sociale.

*Morando*

Ecco alcune espressioni di altri alunni.

Forse se non esistesse il "SE" non esisterebbe neppure l'intelligenza.

*Carta*

Galileo ha costruito l'albero delle ipotesi e da alcuni anni noi stiamo raccogliendo i suoi frutti.

*Calignano*

L'uomo ragiona con il cervello, gli animali con gli occhi.

*Balestreri*

Da quando gli uomini si sono convinti che non è Dio a far cadere i fulmini ad ora, ci sono state molte ipotesi e così si è vissuto meglio.

*Alfano*

Le ipotesi sono sempre accompagnate da una chiavetta che accende le possibilità.

*Di Natale*

La più grande evoluzione dell'uomo non è stata dalla pietra al metallo, ma quando ha cominciato a fare delle ipotesi e ha detto :- Se buttassi giù questo tronco potrei passare dall'altra parte del fiume!-

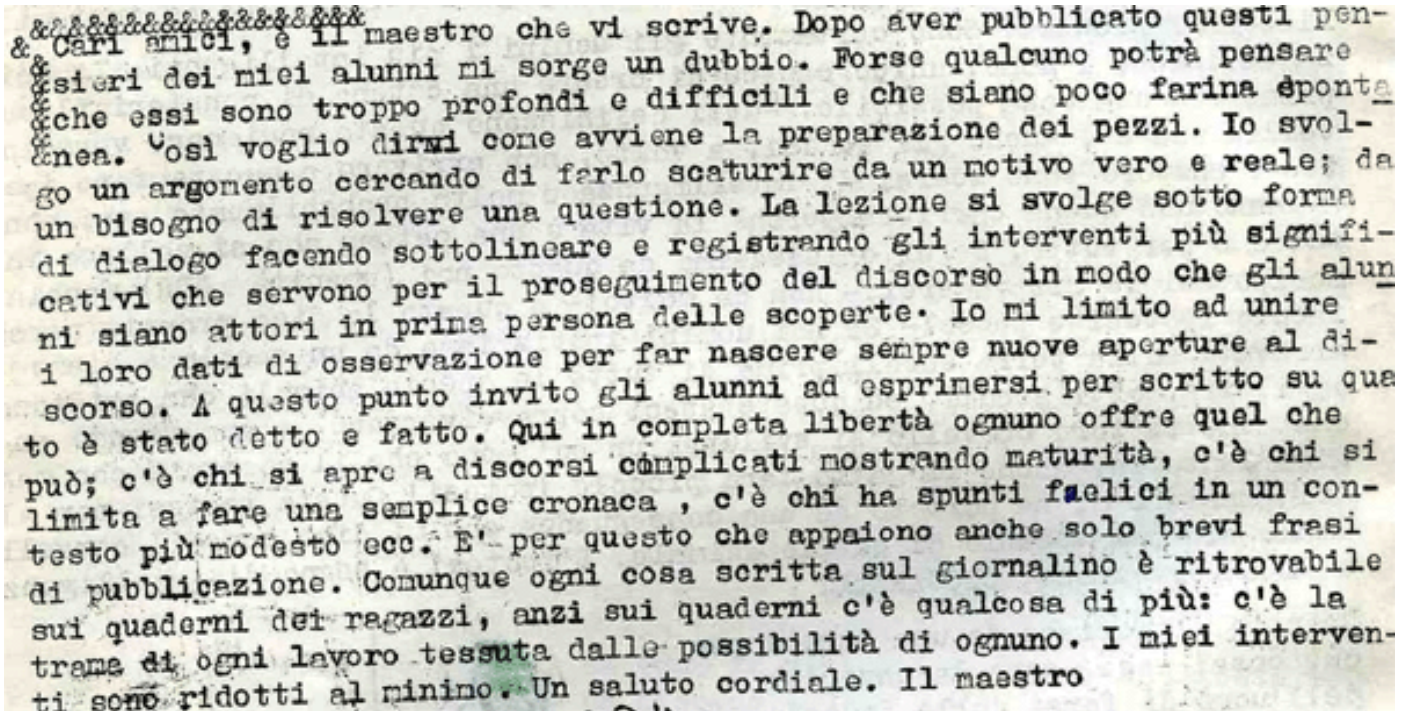
Ora l'uomo fa ipotesi più grandi e inizia da bambino perché pensa:- Se piangessi non mi farebbero dormire! - e così piange e mette in pratica l'ipotesi e ci riesce. Mia sorella che ha quattro anni, ci prova sempre, ma fallisce perché più lei piange e più mia mamma la lascia perdere.

## MARZO 2010

Galileo si potrebbe chiamare l'esperto "provetto" perché più che inventato, ha provato.  
Azzarone

L'intelligenza in effetti è un insieme di ipotesi.  
De Luca

Anche io faccio delle ipotesi mentre scrivo, ma non ci faccio caso.  
De Santis



Cari amici, è il maestro che vi scrive. Dopo aver pubblicato questi pensieri dei miei alunni mi sorge un dubbio. Forse qualcuno potrà pensare che essi sono troppo profondi e difficili e che siano poco farina di spugna. Così voglio dirvi come avviene la preparazione dei pezzi. Io sviluppo un argomento cercando di farlo scaturire da un motivo vero e reale; da un bisogno di risolvere una questione. La lezione si svolge sotto forma di dialogo facendo sottolineare e registrando gli interventi più significativi che servono per il proseguimento del discorso in modo che gli alunni siano attori in prima persona delle scoperte. Io mi limito ad unire i loro dati di osservazione per far nascere sempre nuove aperture al discorso. A questo punto invito gli alunni ad esprimersi per scritto su quello che è stato detto e fatto. Qui in completa libertà ognuno offre quel che può; c'è chi si apre a discorsi complicati mostrando maturità, c'è chi si limita a fare una semplice cronaca, c'è chi ha spunti felici in un contesto più modesto ecc. E' per questo che appaiono anche solo brevi frasi di pubblicazione. Comunque ogni cosa scritta sul giornalino è ritrovabile sui quaderni dei ragazzi, anzi sui quaderni c'è qualcosa di più: c'è la trama di ogni lavoro tessuta dalle possibilità di ognuno. I miei interventi sono ridotti al minimo. Un saluto cordiale. Il maestro

pag 2

### GRAMMATICA ed INSIEMI

Il maestro ci domanda:- Ragazzi, secondo voi se un'azione deve ancora accadere, è possibile che non avvenga? - Noi rispondiamo sicuri:- Sì sì!- ed il maestro continua -....ma se accade, allora sicuramente devo usare il modo indicativo, quello della Sicurezza: Se invece non è successo niente, ma io ho pensato che potesse accadere e ho pensato pure alle conseguenze, allora, senza saperlo, ho costruito una catena di pensieri in cui il primo anello era una possibilità. Quando penso già vere le cose possibili, vedo vere e reali anche le conseguenze e ciò significa fare delle ipotesi. Il ragionamento dell'uomo è regolato da una legge che noi semplicemente chiamiamo intelligenza, ma che in effetti consiste nel fare tante ipotesi e poi controllare se erano giuste. Questo metodo è in tutti gli uomini e il comportamento dei bimbi ne è la prova. Galileo ha usato questo metodo per la ricerca scientifica. Il pianto di un bimbo è un'ipotesi: - Se piango, mi guarderanno - È meglio dire - Se piangessi mi guarderebbero -

### Ecco una serie di ipotesi

Se la terra fosse rotonda allora...

Se studiassi sarei...

Se il razzo incontrasse resistenza... questo modo di ragionare è la differenza tra uomo e animale

Il Se è un Funzionale (chiavetta) che mette in moto l'azione in modo possibile.

C'è anche un'altra chiavetta: il CHE.

# MARZO 2010

**SE** e **CHE** hanno funzione di congiungere due comunicazioni

es. IO SPERO **che** TU VINCA TU SARESTI FELICE **se** VINCESSI  
 prima seconda prima seconda  
 comunicazione

Le due chiavette- dice il maestro- non si possono usare nello stesso tempo. Azzarone osserva: - Maestro in questo caso non è vero, mia mamma dice "che se andassi vincerei", vede, ci sono tutte e due " se e che".- Il maestro ride e sospira: - Accidenti, la tua osservazione mi mette in crisi, non perché non possa risponderti, ma perché si apre un discorso lungo e qualcuno potrebbe non capire. Pazienza, proviamo!-

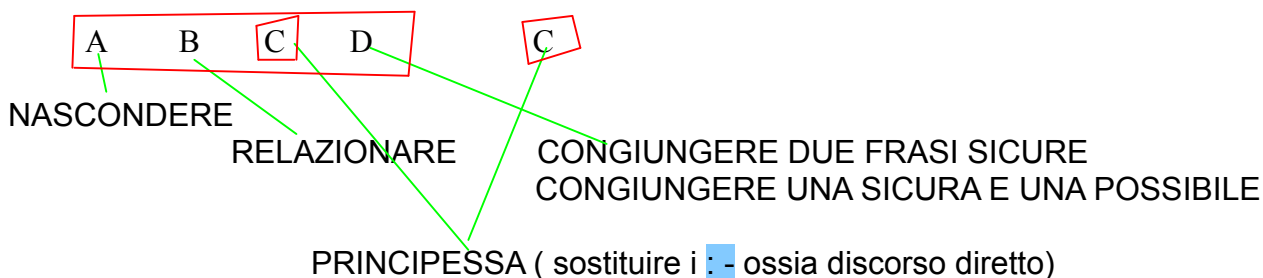
MIA MAMMA DICE PRIMA COMUNICAZIONE Il "che" ha funzione di CONGIUNGERE le due comunicazioni  
**CHE** mentre la terza è obbligatoriamente  
**SE** ANDASSI SECONDA COMUNICAZIONE unita alla terza

VINCEREI TERZA COMUNICAZIONE  
 ( vedi favola sui turisti che visitano il paese del Perù )  
 vedi [http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/GRAMM\\_FANTASIA\\_IV\\_V.pdf](http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/GRAMM_FANTASIA_IV_V.pdf)

Come vedi il "che" in questo caso non mette in moto l'ipotesi, ma ha solo funzione di "congiungere"

## Ricostruiamo le nostre conoscenze

In seconda elementare conoscevamo solo la funzione del "che" Principessa: Ora nello schema scopro che quella funzione è solo un elemento di tutto l'insieme delle funzioni.



L'insieme delle funzioni in seconda classe aveva un solo elemento (C) che ora corrisponde ad un elemento dell'insieme delle funzioni scoperte fino ad ora. Se un insieme ha solo un elemento, e questo appartiene anche ad un altro insieme, l'intersezione è un sottoinsieme dell'insieme più grande.

DURANTE UNA SPIEGAZIONE DI GEOMETRIA, E OSSERVANDO I NOSTRI DISEGNI TUTTI STORTI, IL MAESTRO SI E' INTERROTTO ED E' INIZIATO UN DISCORSO...

Ieri volevamo vedere quante figure geometriche c'erano nel disegno di Garibaldi. È chiaro che il disegno lo abbiamo fatto in geometria altrimenti...così lo abbiamo fatto sul quaderno a quadretti.

Passando di banco in banco a controllare, il maestro si è accorto che alcuni compagni facevano le immagini storte.

Le facevano o le vedevano storte? Così è nata una discussione. Il maestro ha detto:

- Alcuni di voi non sono ancora molto maturi di vista, siete quasi come i bambini piccoli.

Siete anche come le mucche che vedono le cose più grosse.- Corsi è intervenuto dicendo che allora è per questo che le mucche quando ci vedono hanno paura! *Calignano*

**Nota didattica** Nella ricerca quotidiana di impostare una "lezione" che catturi l'attenzione e che impasti le varie discipline, avendo ben presente i concetti da proporre e spiegare in quinta come un sicuro riconoscimento delle forme geometriche in ogni posizione, il disegno e la prospettiva, ho pensato di disegnare un Garibaldi alla lavagna per parlare di Storia, ma nel contempo....aprire strade di interesse e di discussione.



Poiché i bambini vedono diversamente, il maestro non ha fatto disegnare forme geometriche in seconda proprio perché noi le vediamo in modo diverso dalla realtà e quindi le disegniamo tutte storte. Perché? Perché noi raccogliamo dei dati, questi vanno al cervello e questo li lascia da parte perché non sa cosa farsene, quindi i bambini vedono storto. Il maestro ha detto:- Voglio fare un esperimento! - Ha preso uno straccetto elastico e vi ha disegnato un rettangolo. Lo ha mostrato bene e poi si è girato con lo straccetto tirato e ha chiesto a De Simone: - Cosa è per te questa figura?- Lui è rimasto imbarazzato così il maestro ci ha detto che i bambini piccoli vedono a quel modo. *Di Natale*

## MARZO 2010

**Nota didattica** I testi degli alunni stanno fotografando come si è sviluppata la “lezione” e lo dicono con l'immediatezza del loro linguaggio che non lascia spazio a compromessi. Devo trarne delle conseguenze positive e sfruttare l'occasione che ho stimolato con la fantasia del disegno, ma che ora devo saper condurre verso una conclusione arricchente.

A cosa servono i nostri occhi?- - Per vedere!! - ma il maestro ha aggiunto: - Certo, ma anche per leggere! Così la vista è intersezione perché anche gli animali hanno la vista, ma noi abbiamo più elementi! -  
*Lo Blundo*

A noi gli occhi servono anche per leggere, mentre quelli del gatto servono per vedere e procurarsi il cibo di notte. Quelli della mosca servono anche per difendersi. Allora vedere è una funzione di intersezione. I bimbi vedono al loro modo e il maestro ha scritto alla lavagna una A. Il bambino piccolo al posto della A fa una riga, ma è giusto perché la A è un insieme di punti ordinati e anche la riga del bambino è un insieme di punti. *Lo Blundo*

Accade la stessa cosa anche sullo schermo della televisione quando il quadro si vede storto però l'immagine è sempre la stessa di quando il quadro si vede dritto. Meglio, l'insieme dei punti luminosi corrisponde tanto quanto, quando è ordinato e quando non lo è.  
*Alfano*

- Il bambino vede diverso dal grande perché, quando raccoglie dei dati, il cervello non li prende per il verso giusto. Però c'è un metodo: imporre al cervello di raccogliere i dati in un modo ragionato. L'uomo adulto ha il cervello sviluppato e perciò vede preciso.  
*Barabino*

I bambini vedono le cose elasticamente perché i loro occhi non sono ancora in grado di vedere le cose giuste.  
*Mayocchi*

Noi ci siamo stupiti perché la nostra vista è appannata come quella del bue. C'è chi usa gli occhi non solo per vedere, ma per difendersi come la mosca che si difende dalla lingua della lucertola.

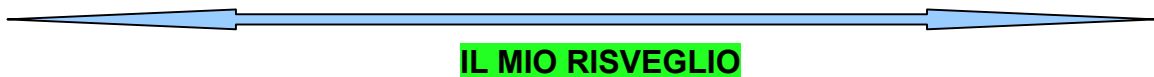
Il pipistrello non usa gli occhi perché ha un senso radar che gli oscura la vista e nello stesso tempo la rende più chiara.  
*Azzarone*

Sullo stracchetto il rettangolo si è trasformato in una figura anormale  
*Faccioli*

Insegnare geometria ai bambini piccoli è come insegnarla ad un muro perché loro vedono le figure vaghe  
*De Luca*

Se il maestro dice che questo è un quadrato e il bambino lo vede rettangolo, è tutto un pasticcio!  
*Morando*

**Nota didattica** I testi raccolti hanno valore “letterario”; il percorso geometrico per caratterizzare le figure è stato fatto. Ora si tratta di discutere per arrivare alla prospettiva nel disegnare. Questo discorso sarà continuato nei prossimi giorni e riuscirà ad apparire in questo stesso giornalino.



Mia mamma tutte le mattine mi chiama, io mi giro e prendo delle testate contro il muro perché ci sono vicino così mi sveglio meglio.

## MARZO 2010

Vado in cucina e c'è mio fratello che fa rumore con la macchina della polizia che va a pile, ma io non mi sveglio del tutto anche se fanno rumore perché mi sembra di essere in letargo. Mangio, mi vesto e vado a prendere il pulmino. Mentre vado il vento mi rinfresca e mi sveglio completamente.

Quando salgo sul pulmino non c'è ancora nessuno tranne l'autista; mi siedo e sembra di essere nel far west dopo che gli indiani hanno ucciso la gente ed il vento soffia. Dopo poco arrivano gli altri ed allora bisogna mettersi il cotone nelle orecchie. Io prima ero una rotella grossa nell'ingranaggio di casa perché tutti mi dovevano stare attenti, invece ora no perché sono più grande.

*Mazzocchi*

Mia sorella è la più piccola ed è la prima a svegliarsi. Io sento appena si sta alzando e va in camera di mia mamma a svegliarla, ma io nel tormento del sonno mi riaddormento.

*Faccioli*

L'acqua del rubinetto è molto fredda e quando arriva nel lavandino fa rumore. *Valenza*

Mia madre mi sveglia dolcemente. I rumori della mamma non sono forti, ma dolci.

*Balestreri*

**pag 4**

### **Realtà e geometria**

**La verità è certamente una cosa unica, ma spesso i punti di vista sono diversi**

Stamattina il maestro entrando in classe ci ha chiesto che cosa avevamo fatto sabato scorso e nessuno di noi si ricordava la geometria. Allora il maestro è andato alla lavagna e ha disegnato tre alberi in punti diversi e doveva metterne uno in un punto, ma voleva sapere da noi dove metterlo. Ha chiamato alcuni compagni che sabato scorso avevano fatto il disegno geometrico storto. Ognuno ha detto dove metterlo e alla fine nessuno lo aveva messo al posto giusto. Quando il maestro ebbe gli alberi al posto giusto con una riga, venne fuori una figura geometrica ed allora i compagni si sono messi a parlare; certi dicevano – E' un rettangolo! - altri – È un rombo! - altri – Un quadrato! -

I miei compagni dicevano cose diverse perché essendo una parte a sinistra, un'altra in mezzo e l'altra a destra, vedevano la figura in modo diverso.

Alla fine ci siamo messi d'accordo con l'occhio magico.

*Carta*

I miei compagni hanno messo l'albero un po' così a vista d'occhio, invece bisognava fare un ragionamento a logica.

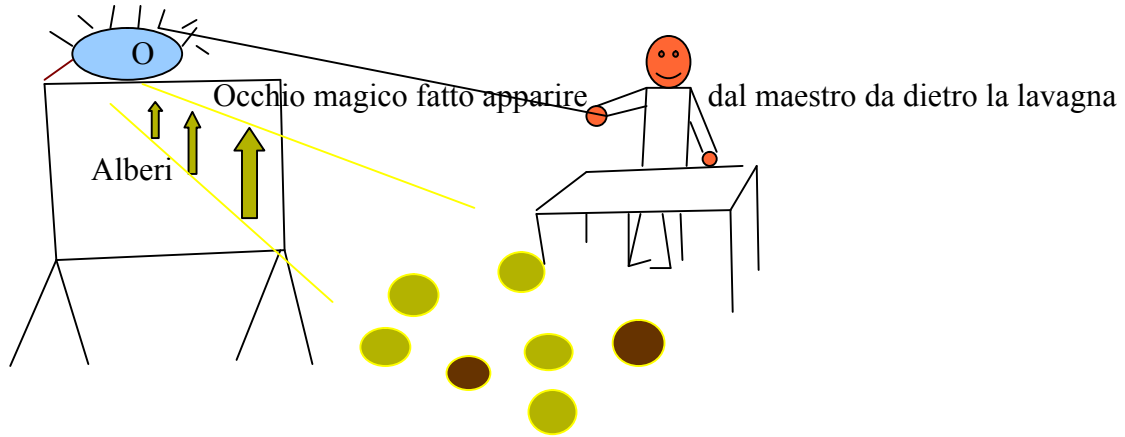
*Calignano*

La verità è certamente unica. Quando due bambini bisticciano, uno dei due ha ragione per forza. Per me ha ragione uno. Però i punti di vista sono diversi. Quando in quarta giocavamo con le vedette per scoprire i triangoli ci mettevamo in luoghi visibili. Se ci giriamo attorno si può dire che abbiamo un occhio che gira 360°. Spostandoci di un mm, cambiano diversi punti di vista. Il periscopio di un sommergibile può vedere il suo piano, ma non può vedere se passano aerei sopra. I suoi punti di vista sono 360. Se potesse vedere gli aerei avrebbe una visuale spaziale.

*Faccioli*

# MARZO 2010

**Nota didattica** Dal testo di questo alunno si possono notare quanti concetti siano già stati spiegati e si vede anche che le nostre marche di misura sono già state sostituite, dopo una corrispondenza, con quelle usate da tutti. Ora cerco di introdurre una regola di disegno prospettico e mentre i ragazzi stanno scrivendo ho preparato dietro la lavagna un "occhio" lanciatore di linee che farò apparire per dare una regola alla posizione degli alberi.



Il maestro ha disegnato l'occhio magico in cima alla lavagna per farci vedere come esso mandi dei raggi sopra il disegno. Comanda tutto.

*Balestreri*

I punti di vista sono casuali o pittoreschi. Quelli casuali sono i giudizi di ragione o torto in uno scontro di qualsiasi genere, infatti ognuno ha il suo punto di vista e di giudizio. I punti di vista pittoreschi invece servono per disegnare. Secondo i piani io vedo un vaso in un certo modo. Gradualmente io posso fare tutto, specialmente un disegno perché con i gradi trovo sempre dell'aria quindi uno spazio.

*Ciccarelli*

Quando disegniamo non siamo soli; io la matita, il foglio. C'è qualcuno che spia, è un occhio che guarda con attenzione il nostro disegno e comanda le linee che la nostra mano traccia. È come una calamita che tira a sé ogni riga; è come un sole che illumina il disegno. Io eseguo il disegno e mi penso come uno spettatore che guarda la scena. Da una parte l'occhio guida (riferimento) dall'altra i guardanti ed in mezzo l'oggetto da disegnare. Io devo solo fare una ipotesi e immaginare le posizioni dei guardanti e dell'occhio magico. Queste posizioni sono i punti di vista.

Spesso accadono litigi in classe ed il maestro, che è il giudice, trova difficoltà a giudicare i litiganti, perché egli deve avere un punto di vista "diverso" dai due imputati. In un tribunale o nei giudizi politici, il punto di vista è importantissimo e fondamentale. Se per esempio c'è un gruppo di minoranza e deve essere giudicato ed il giudice è dello stesso punto di vista, la verità non verrà mai fuori. Il punto di vista deve essere intermediario.

*Carli*

**pag 5**

**W LA MUSICA!!!**

**LA MUSICA ESPRIME SENTIMENTI PROFONDI**

**ALLEGRIA ENTUSIASMO TRISTEZZA**

La musica può dire molte cose; può esprimere delle cose che non si possono dire parlando. I negri che venivano messi a lavorare nelle piantagioni americane, cantavano la

download [www.maecla.it](http://www.maecla.it)



## MARZO 2010

loro sofferenza per dover lavorare tutto il giorno e cantando si sentivano uniti. Ora in America vi sono molti milioni di persone nere, figlie di quegli schiavi che cantavano per sentirsi ribelli in modo che i padroni non lo capissero. Il "blues" che era la loro musica si è poi diviso in jazz ed è diventato un ritmo frenetico forse in compenso della tristezza di quei tempi.

*Morando*

Riassumendo la storia è venuto fuori il canto. Allora il maestro aveva ragione quando ha detto che la storia si lega a tutto, persino alla musica; è come se la storia fosse la base di tutto. Ma riprendo il discorso; gli americani del sud cantavano le loro espressioni in modo triste e alcune volte suonavano solo. Da lì è nato il jazz. L'uomo canta i suoi pensieri.

*Faccioli*

Il gioco del calcio è legato alla musica. Quando una squadra gioca bene, senza fare alcuno sforzo le persone cominciano a far "cioccare" le mani: Se l'azione finisce in goal, le persone si entusiasmano e si mettono a cantare in coro. Cantano insieme.

*Majocchi*

Nelle navi antiche gli uomini remavano, ma non stavano zitti, cantavano sempre. Io ho detto: - Allora il canto nasce dal lavoro -

*Turci*

Il canto tira fuori quello che l'uomo ha dentro. I carovanieri alla sera attorno al fuoco cantavano, certe volte canzoni allegre e altre volte, tristi.

*De Santis*

I negri lavoravano dalla mattina alla sera ed erano soli, quindi cantavano, così sono nati canti che resistono anche oggi. È vero, la musica può avere dei sentimenti a seconda delle necessità. I negri cantavano canzoni tristi. I cori alpini cantano per dare vita alla marcia. Si canta anche quando si ha paura: è un canto di necessità.

*Di Natale*

La musica è una cosa da cui partono raggi di sole; questi sono allegria, tristezza ecc. La musica è un istinto.

*Balestreri*

I canti sono come proteste e a volte creano la rivoluzione.

*Azzarone*

**ARRIVEDERCI!!**